

IL SABATO SPETTACOLI

L'intervista ■ LUCIANA DALLARI
E MARINA LENARDON

«Da dieci anni siamo le Verdissime.com, tra passione per il Cigno e impegno sociale»

LUCIA BRIGHENTI

■ Dieci anni di passione verdiana declinata al femminile: festeggia i suoi primi due lustri l'Associazione Verdissime.com, fondata da Luciana Dallari, presidente, anima e cuore del sodalizio che coniuga il desiderio di far conoscere l'arte e la vita del Maestro di Busseto con iniziative a sfondo sociale.

Formata da trentasette donne di tutte le età, dai 18 anni in su, l'Associazione è fedele al suo motto «Sempre libera»: anche se la sede legale è a Piacenza, le Verdissime non sono troppo legate a un territorio perché - spiegano - «Verdi non è di Parma, Busseto o Piacenza ma cittadino del mondo». Luciana Dallari e la vicepresidente, Marina Lenardon, fanno un consuntivo di quanto fatto in questi dieci anni e annunciano qualche progetto. «Ho deciso di fondare le Verdissime perché volevo riunire tante donne e non trovavo giusto che nel Club dei 27 ci fossero opere femminili interpretate da uomini - spiega Dallari - Nella nostra associazione, ogni componente porta il nome di un'e-



SODALIZIO AL FEMMINILE Le Verdissime.com a Milano nel 2008, anno della fondazione.

roina verdiana».

Il fatto di non avere una vera e propria sede è una scelta?

«Ho sempre pensato che fosse ora di finire il duello tra Piacenza e Parma per stabilire di chi è Verdi. Provocatoriamente, ho intitolato "Verdi era di Gorizia" il primo spettacolo che abbiamo organizzato, nel palazzo delle Poste di Piacenza. C'è stato chi mi ha telefonato per sapere se era vero...».

Quali sono le iniziative di cui andate più orgogliose?

«Abbiamo cercato di toccare tutti gli aspetti di Verdi, per farlo conoscere a trecentosessantagradi: la sua musica, la sua umanità, le sue ricette, la moda. Per i nostri spettacoli si sono prestate persone molto famose: Giuseppe Bertolucci che ha letto pagine di "Capriccio verdiano", scritto dal padre Attilio; Franca Valeri che ha presentato il suo libro "Di

tanti palpiti"; Carla Fracci che ha raccontato la sua interpretazione di Giuseppina Strepponi. Tra gli spettacoli all'Arena del Sole di Roccabianca, ricordiamo "Un pomeriggio monumentale", in cui è stata ricostruita la storia del Monumento a Verdi. Abbiamo raccolto fondi per i bisognosi e siamo orgogliose della Stanza-Museo creata nell'Ospedale Giuseppe Verdi di Villanova».